

FRANCOANGELI/Urbanistica

Regione Puglia, Adisu Puglia, Urban@it
**Studiare e vivere in città
accoglienti e sostenibili**

**La strategia di
Puglia Regione Universitaria**



Informazioni per il lettore

Questo file PDF è una versione gratuita di sole 20 pagine ed è leggibile con **Adobe Acrobat Reader**



La versione completa dell'e-book (a pagamento) è leggibile **con Adobe Digital Editions**.

Per tutte le informazioni sulle condizioni dei nostri e-book (con quali dispositivi leggerli e quali funzioni sono consentite) consulta [cliccando qui](#) le nostre F.A.Q.

FRANCOANGELI/Urbanistica

Questa pubblicazione racconta e riporta i risultati del progetto interistituzionale di ricerca *Puglia Regione Universitaria: studiare e vivere in città accoglienti e sostenibili*, promosso dalla Giunta Regionale con DGR 2383 del 19/12/2019 e attuato attraverso il Protocollo di Intesa (L. 241/1990, ex art. 15) sottoscritto in data 16 febbraio 2021 da: Regione Puglia, Agenzia Regionale per il Diritto allo Studio Puglia, Politecnico di Bari, Università degli Studi “Aldo Moro” di Bari, Università del Salento, Università di Foggia, Università LUM, Comune di Bari, Comune di Lecce, Comune di Brindisi, Comune di Foggia, Comune di Taranto.

La presente pubblicazione è finanziata da Regione Puglia - Assessorato Istruzione Formazione e Lavoro, attraverso l’Agenzia Regionale per il Diritto allo Studio (Adisu) Puglia.

La pubblicazione curata da urban@it - Centro nazionale di studi per le politiche urbane, nelle figure di Nicola Martinelli e Giovanna Mangialardi, è esito di una riflessione collettiva sviluppata da:

Regione Puglia – Maria Raffaella Lamacchia, Alessandra Maroccia, Valentina Parente, Giacinto Capodivento

Adisu Puglia – Gavino Nuzzo, Maria Guardapassi, Francesca Falsetti, Marco Cataldo, Alessandra Wassermann, Antonio Tritto, Angela Labianca, Daniele Pagano, Leonardo Lorusso

Urban@It – Nicola Martinelli, Mariella Annese, Giovanna Mangialardi, Alessandro Balducci, Valentino Castellani, Valeria Fedeli, Angelica Triggiano, Cristina Danisi, Andrea Venditti

Politecnico di Bari – Francesco Cupertino, Michele Montemurro, Lorenzo Pietropaolo, Michele Dassisti, Sergio Bisciglia, Antonella Santoro

Università di Bari – Stefano Bronzini, Giuliano Volpe, Antonietta Curci, Francesco Franciosa, Giuseppe Pirlo, Gabrielle Coppola, Gabriella Calvano, Letizia Carrera, Velia Polito, Ilaria Carlino, Patrizia Borrelli

Università del Salento – Fabio Pollice, Maria Antonietta Aiello, Alberto Basset, Giuseppe Gioffredi, Flavia Lecciso, Francesco Micelli, Manuela De Giorgi, Silvia Calò, Miriana Tempesta, Alessio Cascardi

Università di Foggia – Pierpaolo Limone, Fiammetta Fanizza, Daniela Dato, Roberto Rana, Antonio Lopolito, Enrica Iannuzzi, Michele Mazzone, Fiorella Spallone

Università LUM – Antonello Garzoni, Antonello Tarzia, Alma Tarantino, Filippo Colapinto, Anna Maria Rago, Alessandra Ricciardelli, Giuseppe Curci

Comune di Bari – Antonio Decaro, Eugenio Di Sciascio, Paola Romano

Comune di Taranto – Rinaldo Melucci, Daniela Deborah Cinquepalmi, Maria Luppino, Antonella Serra

Comune di Brindisi – Riccardo Rossi, Giulio Gazzaneo, Gabriele Forte

Comune di Foggia – Franco Landella, Maria Claudia Lioia, Francesca Rinelli

Comune di Lecce – Carlo Salvemini, Rita Miglietta, Diletta De Leonardis

Si ringraziano i numerosi stakeholder che hanno preso parte alle attività di ricerca e tutti coloro che hanno collaborato ai progetti bandiera.

Regione Puglia, Adisu Puglia, Urban@it

Studiare e vivere in città accoglienti e sostenibili

**La strategia di
Puglia Regione Universitaria**

FRANCOANGELI

Isbn e-book: 9788835169710

In copertina: I Giardini di Piazza Cesare Battisti a Bari,
spazi esterni prospicienti il Palazzo dell'Università degli Studi di Bari "A. Moro", posto sullo sfondo

Foto di Giuseppe Volpe. Archivio di *Puglia Regione Universitaria*

Copyright © 2024 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore.
Sono riservati i diritti per Text and Data Mining (TDM), AI training e tutte le tecnologie simili.
L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza
d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito www.francoangeli.it

Indice

<i>Sebastiano Leo</i> , Assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro della Regione Puglia	pag.	9
<i>Alessandro Cataldo</i> , Presidente del Consiglio di amministrazione dell'Adisu Puglia	»	11
<i>Silvia Pellegrini</i> , Direttrice del Dipartimento Politiche del Lavoro, Istruzione e formazione della Regione Puglia	»	13
Prefazione, di <i>Nicola Martinelli</i>	»	15

Un percorso istituzionale di ricerca

Le ragioni di un progetto interistituzionale, di <i>Maria Raffaella Lamacchia</i> e <i>Vincenzo Melilli</i>	»	21
► L'offerta di istruzione terziaria in Puglia, di <i>Cristina Danisi</i> e <i>Angelica Triggiano</i>	»	25
Una ricerca-azione tra sistema universitario e sistema urbano della Puglia, di <i>Giovanna Mangialardi</i> e <i>Nicola Martinelli</i>	»	30
Rapporto università-città: condizioni in evoluzione, di <i>Alessandro Balducci</i>	»	40

Effetti intenzionali e latenti di una ricerca-azione, di <i>Sergio Bisciglia</i>	pag.	46
Attrarre e trattenere talenti nelle città universitarie, di <i>Valentino Castellani</i>	»	50
▶ Criticità del coinvolgimento delle amministrazioni comunali, di <i>Francesca Falsetti e Maria Guardapassi</i>	»	52
▶ Il processo partecipativo del progetto, di <i>Valentina Parente e Alessandra Wasserman</i>	»	55

I cinque temi della ricerca

Le attrezzature universitarie e del Diritto allo Studio, come occasione di rigenerazione urbana, di <i>Michele Montemurro e Antonella Santoro</i>	»	61
▶ I concorsi di progettazione per la qualità delle residenze universitarie, di <i>Franco Bruno e Letizia Musaio Somma</i>	»	81
▶ Residenzialità diffusa a Taranto, di <i>Angela Labianca, Giovanna Mangialardi e Giovanna Carla Schiavoni</i>	»	83
Il sistema universitario pugliese e le politiche culturali urbane e giovanili, di <i>Giuliano Volpe e Velia Alba Polito</i>	»	85
▶ “Beautiful minds – Festival Universitario della Comunità e della Partecipazione” per un cambiamento possibile, di <i>Velia Alba Polito</i>	»	99
Agenda di Sostenibilità Universitaria per la Regione Puglia: consumo di suolo, efficienza energetica, mobilità sostenibile e gestione dei rifiuti, di <i>Maria Antonietta Aiello, Silvia Calò, Miriana Tempesta e Gabriella Gianfrate</i>	»	101
▶ Sostenibilità e accoglienza dei prodotti di design per le residenze universitarie, di <i>Vincenzo Paolo Bagnato</i>	»	109
▶ La rigenerazione della residenza universitaria “E. De Giorgi” a Lecce, di <i>Daniele Pagano e Antonio Tritto</i>	»	111
L'innovazione del Diritto allo Studio. Università e città nella definizione del <i>public engagement</i> , di <i>Fiorella Spallone</i>	»	114

▶ <i>Living lab</i> come infrastruttura sociale, di <i>Fiammetta Fanizza</i>	pag. 123
▶ Ex Distretto Militare di Foggia: dall'occupazione abusiva allo <i>student housing</i> , di <i>Daniela Parisi</i>	» 125
Spazi urbani ed universitari per l'inclusione e la vita indipendente delle persone con disabilità nella Regione Puglia, di <i>Antonello Tarzia e Giuseppe Curci</i>	» 128
▶ Disabilità ed Università: un cambio di paradigma, di <i>Marco Cataldo e Alessandra Maroccia</i>	» 136

Sguardi degli atenei

La valorizzazione del patrimonio immobiliare universitario nella Regione Puglia, di <i>Stefano Bronzini</i>	» 141
Il ruolo del Politecnico nella definizione di una nuova regione universitaria, di <i>Francesco Cupertino</i>	» 145
Casamassima: attrarre talenti per far crescere il territorio, di <i>Antonello Garzoni</i>	» 148
Il ruolo degli studenti universitari nei sistemi urbani innovativi, di <i>Lorenzo Lo Muzio</i>	» 150
Puglia Regione Universitaria. Un progetto coesivo, di <i>Fabio Pollice</i>	» 152

Sguardi delle città

Il contesto urbano e urbanistico del Pinqua Brindisi città universitaria di Porta Lecce, di <i>Dino Borri e Marina Carrozzo</i>	» 159
Impatto delle politiche nazionali e della Regione Puglia sul diritto all'alloggio universitario: il caso Lecce, di <i>Marco Cataldo</i>	» 167
Bari: alla ricerca del suo essere "città universitaria", di <i>Cristina Danisi e Angelica Triggiano</i>	» 171
Il processo di valorizzazione: dall'idea all'attuazione. La rigenerazione del complesso immobiliare Ex Galateo a Lecce attraverso un intervento innovativo di <i>social housing</i> , di <i>Carmela D'Onghia</i>	» 174

La mia città attraverso gli occhi e la curiosità di uno studente. Identitaria ma aperta all'Altro, di <i>Maria Aida Tatiana Episcopo</i>	pag.	176
Il ruolo della residenza universitaria nella rigenerazione urbana della città vecchia di Taranto, di <i>Mattia Giorno e Francesco Rotondo</i>	»	178
Senza tetto, senza diritti. Il diritto alla casa per gli studenti pugliesi, di <i>Associazione studentesca LINK</i>	»	181

Verso nuove politiche

Diritto allo Studio come diritto globale degli studenti-cittadini, di <i>Maria Raffaella Lamacchia</i>	»	189
Agenda del Diritto allo Studio. Nota metodologica, di <i>Giovanna Mangialardi</i>	»	197
Sintesi dell'Agenda del Diritto allo Studio e buone pratiche, di <i>Autori vari</i>	»	201
Bibliografia	»	229

Puglia Regione Universitaria è stata un'idea visionaria con cui abbiamo investito sul rapporto tra le nostre università, le città in cui esse insistono e le comunità studentesche, troppo spesso ciascuna chiusa nel proprio universo. Noi siamo partiti dal confronto, dal dialogo, dalla voglia di fare sistema nella consapevolezza che la qualità urbana, in termini di servizi, sostenibilità e di offerta culturale delle città universitarie costituisca un importante fattore di attrazione nei confronti degli studenti, e che, al contempo, la presenza degli studenti rappresenti per le città un'importante risorsa in termini economici, sociali e culturali. Abbiamo lavorato insieme per costruire connessioni interistituzionali, per potenziare l'attrattività, per aumentare le facilities a disposizione degli studenti, intesi non come city users ma come parte di una comunità a cui dare piena cittadinanza. Perché quando scegli un'università, scegli anche una città dove vivere l'esperienza da studente. Per questo è importante immaginare "università di prossimità", un modello di sviluppo delle residenze e di tutti i servizi a disposizione della comunità studentesca inseriti nei contesti urbani, vicini ai luoghi della didattica, con percorsi percorribili in un massimo di 15/20 minuti. Il diritto allo studio è un diritto alla città.

Puglia Regione Universitaria con i suoi cinque temi di ricerca ha rappresentato e rappresenta per noi un osservatorio strategico per la pianificazione di interventi in materia di università, il più possibile partecipato e condiviso. A tutti i soggetti che hanno preso parte a questo straordinario percorso di consultazione, dai comuni alle province, agli atenei, alle organizzazioni studentesche, alle forze economiche e sociali, avvenuto sotto la guida dell'Agenzia regionale per il diritto allo Studio-Adisu Puglia e al gruppo di coordinamento scientifico urban@it va il mio più sentito ringraziamento per l'impegno profuso con dedizione e passione. Grazie per aver immaginato insieme a noi un nuovo modello di diritto allo studio, lungi-

mirante e all'avanguardia che passa da una nuova visione di sviluppo del territorio.

L'istruzione e la formazione sono un asset fondante per questa amministrazione regionale, la Puglia non è solo turismo ma è anche un'offerta formativa di qualità, un sistema di formazione di eccellenza e un welfare studentesco tra i più avanzati in Italia. Cito solo alcuni degli straordinari risultati raggiunti: la copertura totale delle borse di studio per tutti gli aventi diritto, gli interventi in materia di housing studentesco che porterà ad un incremento complessivo di 1.500 posti alloggio, le Summer school, i servizi inclusivi per studenti diversamente abili, le sperimentazioni sul tema della sostenibilità e della produzione culturale, l'attivazione di sportelli di counseling psicologico per i più fragili. Senza dimenticare i traguardi raggiunti con il sistema ITS regionale, sempre ai vertici delle classifiche nazionali e destinatario recentemente di risorse record, pari a 106 milioni di euro, nel riparto nazionale per il potenziamento dell'offerta formativa degli ITS Academy italiani.

Lo scorso 23 febbraio abbiamo lanciato la seconda edizione di Puglia Regione Universitaria, allargando il partenariato agli ITS Accademy, alle Accademie di Belle Arti, ai Conservatori musicali, oltre che agli enti locali e gli atenei pugliesi. Un segnale tangibile del successo di questo progetto di ricerca applicata, che continuerà a contribuire alla costruzione di politiche pubbliche per il diritto allo studio. Oggi studiare in Puglia non è una seconda possibilità, ma al contrario una scelta intelligente e vantaggiosa, all'insegna della qualità e dell'eccellenza, come dimostra il boom di immatricolazioni nell'ultimo anno accademico. Siamo sulla strada giusta, il tempo ci sta dando ragione ma dobbiamo insistere in questa direzione per essere in grado di attrarre e competere sulle sfide che il futuro ci riserva, per rendere la Puglia una regione sempre più universitaria.

Non soltanto uno slogan, ma un ambizioso progetto che, di giorno in giorno, prende corpo, si sviluppa e trova attuazione, autoalimentandosi attraverso il coinvolgimento di tutti gli interlocutori istituzionali che ne costituiscono l'essenza e che lo arricchiscono di contenuti. Questo è Puglia Regione Universitaria.

Concepito quasi per azzardo, oggi rappresenta una realtà che rende la Regione Puglia un'eccellenza nell'intero panorama nazionale. Una regione attenta ai bisogni primari dei propri giovani, ai quali intende continuare a garantire il diritto fondamentale di raggiungere il più alto grado dell'istruzione, senza che essi sentano il bisogno di intraprendere un percorso formativo che li porti lontano da casa. Una regione che vuole essere sempre più attrattiva anche verso giovani provenienti non soltanto dalle altre regioni d'Italia, ma anche dall'estero, con un'attenzione particolare verso i Paesi dell'area del Mediterraneo.

Il progetto nasce dalla convinzione che il costituire una rete sempre più ampia ed articolata tra soggetti che operano per lo sviluppo sociale, culturale ed economico della collettività, rappresenti ormai non una scelta, ma una necessità. Per questo, fin dal 2019 Puglia Regione Universitaria, promosso dalla Regione Puglia, in sinergia con le Agenzie regionali strumentali Adisu Puglia e ASSET, ha coinvolto l'intera rete delle città universitarie pugliesi e tutti gli atenei della regione, ai quali, recentemente, si sono aggiunte le Fondazioni ITS pugliesi e gli Enti dell'Alta Formazione Artistica e Musicale.

Il costante confronto tra i diversi interlocutori che ha coinvolto anche gli studenti, ha fatto emergere un modello innovativo di intendere le residenze universitarie. La linea intrapresa ha consentito di individuare in ogni città edifici di rilevanza storico-monumentale, allocati in aree strategiche rispetto alle sedi universitarie, che potranno essere riportati a nuova vita

attraverso un progetto di grande impatto sulla comunità studentesca, che potrà fruire di nuovi spazi adibiti alla residenzialità e alla socializzazione, aperti alle città con importanti ricadute in termini di rigenerazione urbana e di crescita sociale e culturale, favorita da una più stretta interrelazione tra comunità cittadine e studentesche.

Puglia Regione Universitaria, in definitiva, si presenta come una ricerca innovativa e sperimentale applicata ai temi del diritto allo studio con una particolare attenzione per il tema della residenzialità studentesca e per quello della città universitaria di prossimità, dove gli studenti possano vivere appieno la loro condizione di cittadini.

L'Assessorato Regionale all'Istruzione e Università, insieme con l'Adisu, ha chiesto alle cinque città universitarie pugliesi ed altri enti locali di individuare immobili dismessi che fossero in posizioni urbane strategiche, da riconvertire a nuove residenze studentesca, a tale scopo ha indetto, in collaborazione con ASSET Puglia, concorsi di progettazione, uno per ogni città universitaria, al fine di garantire la massima partecipazione e qualità architettonica fin dalla fase della progettazione. I progetti sono stati valutati non soltanto per la qualità delle soluzioni spaziali e in termini di innovazione delle proposte, ma, soprattutto, in considerazione della capacità del nuovo studentato di integrarsi con il contesto urbano che circostante, attraverso la predisposizione di "spazi-soglia" tra città e residenza universitaria: corti, porticati, auditorium, palestre, servizi di ristorazione, spazi di co-working.

Un percorso, quindi partecipato che ha permesso di pianificare, in un'ampia visione strategica, lo sviluppo della residenzialità universitaria pugliese, ben integrandosi con gli obiettivi della L. 338/2000, politica ormai consolidata a livello nazionale che finanzia interventi per la realizzazione di alloggi e residenze per studenti universitari, che privilegia la riconversione di edifici dismessi o sottoutilizzati e che, attraverso il minor consumo di suolo, guarda alle residenze universitarie come importanti occasioni di rigenerazione e sostenibilità urbana.

"Cittadini... non solo studenti" potrebbe essere certamente il motto di questo innovativo progetto al quale nella fase di avvio del secondo biennio di attività Adisu Puglia non ha fatto e non farà certo mancare il proprio contributo.

Silvia Pellegrini

Direttrice del Dipartimento Politiche del Lavoro,
Istruzione e formazione della Regione Puglia

Quando ragioniamo sulle funzioni e sui possibili sentieri di sviluppo e trasformazione delle Università nelle nostre regioni e nelle nostre città, dobbiamo necessariamente adottare una prospettiva *integrata*, composta da diverse dimensioni. Naturalmente, dobbiamo partire – nelle nostre analisi e riflessioni – dalla missione fondamentale delle Università nel preparare le nuove generazioni, conferendo loro competenze avanzate, creatività, attitudine alla risoluzione dei problemi, senso di responsabilità sociale. Va quindi considerato il ruolo della formazione e della ricerca nel far progredire, aprendoli al mondo, i nostri sistemi e le nostre comunità, orientandosi verso obiettivi di benessere, conoscenza e coesione sociale.

Altrettanto importante è però la valenza urbana e comunitaria della presenza delle Università. Il legame fra città e sistemi universitari è inscindibile. Pensiamo a quanto siano radicate nel nostro immaginario le esperienze di città universitarie come Utrecht, Edimburgo o la nostra Bologna, o ancora come i distretti studenteschi di Parigi e Amsterdam. Non si tratta naturalmente, quando si disegnano le politiche pubbliche in tema di università e ricerca, di immaginare repliche di questi modelli bensì di puntare ad un'armonica integrazione delle strutture universitarie nelle nostre città, al benessere delle comunità di studenti e ricercatori, alla creazione di contesti culturalmente vivi, attraenti, *formativi* dei ragazzi anche sul piano della vita personale.

La ricerca su Puglia Regione Universitaria ha, tra i molti meriti, quello di far emergere dati e valutazioni su molti di questi aspetti, evidenziando elementi utili per la formulazione delle politiche per l'Università, la coesione e l'assetto territoriale. Anche in questo caso, dobbiamo necessariamente parlare di politiche integrate, condotte da istituzioni diverse – centrali, regionali e locali – in un quadro di governance unitaria e di cooperazione istituzionale, e di strumenti di policy anch'essi differenziati (programmi

nazionali e regionali finanziati dai fondi strutturali, programmi europei, Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) da utilizzare in modo razionale e sinergico. La Regione Puglia sta dando un apporto molto consistente alla composizione di questo quadro di interventi, finanziando in particolare misure dedicate alla qualificazione delle infrastrutture di ricerca, alla collaborazione tra imprese e strutture di ricerca, alla costituzione di reti tra Università e attori economici e sociali, alla qualità e alla piena accessibilità dell'istruzione e della formazione, al rafforzamento delle competenze avanzate, al superamento del gender gap nell'accesso alla formazione scientifica, e così via.

Tutte queste attività devono trovare composizione in ambiti territoriali e di comunità vitali, aperti, solidali, gestiti adeguatamente. Esiste in particolare una dimensione partecipativa nell'organizzazione di questi ambiti, che la Regione Puglia ha incoraggiato ed esplorato attraverso le iniziative collegate ad Agenda per il Lavoro, che hanno visto fortemente presenti le strutture universitarie. La logica partecipativa e di rete adottata da Agenda per il Lavoro costituisce il fondamento, ad esempio, dell'Avviso "Punti Cardinali: punti di orientamento per la formazione e il lavoro", che ha promosso il partenariato fra istituzioni locali e attori del territorio, tra i quali le Università hanno giocato un ruolo fondamentale, integrandosi con gli altri stakeholder (Centri per l'Impiego, Agenzie per il Lavoro, Istituzioni scolastiche, Istituti Tecnici Superiori, Enti di formazione, Factory e Co-working, Biblioteche di comunità). Possiamo dire che, con 165 progetti ammessi a finanziamento e 1.000 partner coinvolti, Punti Cardinali costituisce ormai l'esperienza di riferimento per l'organizzazione delle misure di orientamento alla formazione e al lavoro. Il modello adottato dall'Avviso è quello delle Comunità Formative Educanti, istituite in Puglia con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1189/2023. Queste Comunità riuniscono imprese e attori del territorio per produrre formazione, ricerca e innovazione, per generare e condividere conoscenza e competenze, per creare valore materiale e immateriale, per stimolare l'occupazione.

Un passaggio importante, in questo contesto, è anche il rafforzamento della "Terza Missione" delle Università, con la crescita dell'impegno del sistema universitario ad interagire con la società civile e con le imprese. La Terza Missione va indirizzata ancora più fortemente verso la valorizzazione della ricerca e la produzione di beni pubblici a vantaggio del territorio, delle comunità e delle persone.

Prefazione

di *Nicola Martinelli**

Il volume raccoglie gli esiti del percorso istituzionale e di ricerca avviatosi nel febbraio 2021, grazie al progetto “Puglia Regione Universitaria: studiare e vivere in città accoglienti e sostenibili”, promosso dalla Regione Puglia e dall’Adisu Puglia, sotto il coordinamento scientifico di urban@it, Centro Nazionale di Studi per le Politiche Urbane, ed in collaborazione con i cinque atenei e le cinque città universitarie pugliesi, con la volontà di rinnovare una tradizione italiana che fa del rapporto con lo spazio urbano, il codice genetico delle istituzioni per la formazione universitaria. La Regione sperimenta con coraggio questo programma strategico in una forma del tutto inedita in Italia, così com’è stato riconosciuto in più occasioni, portandolo alla scala territoriale regionale e superando le tradizionali politiche declinate a scala urbana o di singolo ateneo. Regione Puglia e Adisu si confrontano con la sfida dell’area vasta, la più consona per implementare politiche pubbliche di grande interesse e il libro documenta anche questo carattere inedito di Puglia Regione Universitaria nella convinzione che il sistema di formazione universitaria regionale o cresce omogeneamente e in forma integrata o si porterà dietro sempre problemi di squilibrio territoriale e di competizione darwiniana tra sedi universitarie che non può che riversarsi sugli studenti.

Il progetto, di durata biennale, adottando un approccio complesso alle tematiche di indagine in un processo sempre trasversale che le integra tra loro, ha costruito anche un percorso collaborativo, coinvolgendo con determinazione: le città universitarie (Bari, Foggia, Lecce, Brindisi e Taranto) e gli atenei pugliesi (Politecnico di Bari, Università di Bari, Università del Salento, Università di Foggia, Università LUM) responsabili rispettivamente

* Responsabile del coordinamento scientifico del progetto Puglia Regione Universitaria per conto del Centro nazionale di studi per le politiche urbane – urban@it, nicola.martinelli@poliba.it.

di cinque temi di approfondimento sull'housing studentesco, la cultura nelle città universitarie, la sostenibilità negli atenei, le nuove forme del Diritto allo Studio e l'accessibilità materiale e immateriale alla formazione terziaria. Anche le organizzazioni studentesche pugliesi e una serie di *stakeholder* che operano sul territorio regionale sono stati attivi nella ricerca azione, con lo scopo di definire scenari, politiche e strategie per un rinnovato rapporto tra il sistema universitario e il sistema urbano, facendo sentire gli studenti dei veri protagonisti nelle città universitarie.

L'ambizione di questo libro è stata realizzare una narrazione della complessità del progetto, una vera scommessa dei suoi attori per un processo che potesse portare all'innovazione delle politiche locali sul Diritto allo Studio, una domanda questa sempre più forte e diffusa, che ci arriva dai territori e che ha avuto nel cosiddetto "movimento delle tende" un suo epifenomeno. Per tale motivo, questo volume ha inteso presentare il progetto Puglia Regione Universitaria nelle sue varie dimensioni, ottenendo lungo questa traiettoria un primo importante risultato, certamente conseguito e mai del tutto scontato: dar vita ad un network territoriale per l'interscambio delle conoscenze e lo sviluppo di progettualità condivise, per garantire a chi sceglie di studiare in Puglia un pieno diritto di cittadinanza, quale aspetto imprescindibile del Diritto allo Studio. Da ciò ne discende che questa non poteva che presentarsi come un'opera eclettica, caratterizzata da una doppia valenza ad un tempo divulgativa e scientifica, non certo accademica, perché urban@it, che ne ha curato la redazione, intercettando in questo a pieno gli orientamenti dell'Assessorato regionale al Diritto allo Studio, capeggiato da Sebastiano Leo, ha tenuto fede alla sua *mission*: sostenere i *policy maker* pubblici integrando saperi e creando così processi di apprendimento reciproco nell'azione, tra istituzioni (regione, comuni, atenei), ricercatori (dei vari atenei locali, ma anche nazionali attraverso urban@it) e comunità locali (studenti, stakeholders, cittadini...), peraltro scegliendo un editore, che da sempre nel nostro paese garantiscono questa utilità e utilizzabilità delle conoscenze sui territori.

Il carattere aperto e plurale del libro si deduce facilmente dalla sua articolazione, restituita dall'indice. Infatti, si è pensato nell'ordine, ad esplicitare le ragioni e la strutturazione della ricerca azione, dando voce alle istituzioni promotrici e al gruppo di coordinamento scientifico di Puglia Regione Universitaria, facendo sintesi dei principali risultati e delle strategie regionali emerse nei due anni di attività. I contenuti, come si potrà vedere, riportano tanto riflessioni teoriche, quanto contenuti operativi come la definizione dell'Agenda regionale del Diritto allo Studio, frutto di un lungo e articolato percorso di ricerca e confronto pubblico con gli attori territoriali.

Pertanto, dopo i contributi istituzionali di coloro che hanno creduto e voluto l'implementazione della ricerca azione biennale e dopo questa Prefazione, si apre una parte consistente della narrazione di Puglia Regione Universitaria dal titolo *Un percorso istituzionale e una ricerca*, che testimonia questa integrazione tra ricercatori delle università italiane e regionali e figure impegnate dentro le istituzioni come “amministratori riflessivi”, che accettano di misurarsi con la sfida dell'innovazione delle politiche da implementare, in questo caso in un rinnovato rapporto tra sistema universitario e sistema urbano. Peraltro in questa importante sezione del libro si possono incontrare, tra gli altri, due contributi dei *past president* del centro studi urban@it Alessandro Balducci del Politecnico di Milano e Valentino Castellani che, forte delle sue precedenti esperienze di accademico e di amministratore pubblico a Torino, ha da tempo un rapporto di collaborazione con l'Adisu e l'Assessorato al Diritto allo Studio, della Regione Puglia. Com'è giusto che sia in una narrazione che vuole essere generativa di cambiamenti, alcuni dei contributi qui raccolti ci parlano di *Effetti intenzionali e latenti di una ricerca-azione* e pur confermando il *processo partecipativo* che ha caratterizzato il progetto, non nascondono *Le criticità del coinvolgimento delle amministrazioni comunali*, confermando che la strada intrapresa con Puglia Regione Universitaria nella prima sua biennalità deve essere perseguita nella nuova attività biennale, appena avviatasi nel mese di maggio. Si entra poi nel *core* della descrizione del processo, facendo riferimento ai cinque temi nei quali si è articolata la ricerca, richiamati in apertura di questa Prefazione, chiamando a farlo proprio i ricercatori degli atenei che avevano “adottato” nella fase iniziale del lavoro le singole tematiche, seguendo loro percorsi di ricerca consolidati e *mission* dei loro dipartimenti. Anche in questo caso il libro traccia un quadro variegato di strategie, azioni e risultati della ricerca e, come tradizione nei libri Angeli, ogni tema è sostenuto da alcuni box che raccontano buone pratiche costituite da esperienze intraprese sullo specifico tema sul territorio regionale, e progetti bandiera generatisi all'interno del processo di ricerca azione.

La terza e la quarta parte, invece, intitolate *Sistemi universitari* e *Sistemi urbani*, non potevano che raccogliere interessanti contributi scritti dai 5 rettori delle università pugliesi (Università di Bari, Politecnico di Bari, Università del Salento, Università di Foggia e l'università privata LUM), che si integrano agli altrettanti brani prodotti dai sindaci, loro delegati o altri attori locali, delle cinque città pugliesi che ospitano università. Tutti pezzi di grande interesse che mostrano, come la storia del nostro paese insegna, che il tema dell'integrazione tra istituzioni universitarie e amministrazioni locali non è data, rappresentando, invece, una strada da perseguire con costanza e decisione, così come la Regione Puglia ha inteso fare.

Il libro si chiude, e non potrebbe essere diversamente, con l'*output* più rilevante del progetto, obiettivo generale che la ricerca regionale si era posta: una nuova Agenda del Diritto allo Studio per la Puglia che fosse fortemente caratterizzata da elementi di innovatività, a tratti inediti, così come le sperimentazioni avevano proposto sviluppandosi lungo i cinque temi nei quali si è articolato il progetto.

Si tratta della parte proattiva del lavoro tutta presente nella struttura dell'Agenda, esposta in forma sintetica e schematizzata nelle immagini finali. Il documento è stato elaborato dai cinque gruppi di ricerca delle Università coinvolte, responsabili dei rispettivi temi, sotto il coordinamento scientifico di urban@it ed è stato approvato con DGR 1802 del 7/12/2023, come strumento dinamico che possa facilmente allinearsi con evoluzioni normative, ulteriori studi o cambiamenti di contesto. L'Agenda è articolata secondo i cinque temi e per ciascuno sono identificate le aree di intervento, gli obiettivi, i potenziali soggetti attuatori, le azioni, le scale dell'intervento e gli ambiti di applicazione. Un documento, in definitiva, che mira a innovare le attuali politiche per il diritto allo studio universitario, aprendo il concetto di "diritto allo studio" alle diverse forme di diritti necessari e possibili e offrendo nuovi strumenti ai *policy maker* per costruire innovative strategie di azione. Si conferma lo spirito composito del libro nei due contributi *La strategia regionale: Diritto allo Studio come diritto globale degli studenti-cittadini* a cura della Dirigente della sezione Istruzione e Università della Regione Puglia, vera ispiratrice della ricerca-azione e nella *Nota metodologica sull'Agenda Regionale al Diritto allo Studio* della coordinatrice della Segreteria Scientifica di urban@it. Una amministratrice e una ricercatrice che simboleggiano con questi due contributi sull'Agenda, da un lato la necessità forte nel nostro paese e continuamente richiamata dai dieci Rapporti sulle Città di urban@it¹ di Agende Strategiche per le politiche pubbliche e dall'altro della importanza di questa sinergia tra saperi e tra mondo accademico e *policy maker*.

1. XI Rapporto: *Le città e i territori del PNRR. Casi e approfondimenti* (2023).
- VIII Rapporto: *Mobilità & Città: verso una post-car city* (2022).
- VII Rapporto: *Una geografia delle politiche urbane tra possesso e governo. Sfide e opportunità nella transizione* (2021).
- VI Rapporto: *Le città protagoniste dello sviluppo sostenibile* (2021).
- V Rapporto: *Politiche urbane per le periferie* (2020).
- IV Rapporto: *Il governo debole delle economie urbane* (2019).
- III Rapporto: *Mind the gap. Il distacco tra politiche e città* (2017).
- II Rapporto: *Le Agende urbane delle città italiane* (2016).
- I Rapporto: *Metropoli attraverso la crisi* (2015).

Un percorso istituzionale di ricerca

Le ragioni di un progetto interistituzionale

di *Maria Raffaella Lamacchia** e *Vincenzo Melilli***

Se l'articolo 34 della carta costituzionale italiana sancisce che “i capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi” l'articolo 2 afferma che “la Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale”; la costituzione pone dunque, accanto ai diritti inviolabili dell'uomo, tra cui il *diritto allo studio*, doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale; diritti pertanto da far valere e doveri da assolvere sia in termini personali che plurali.

Ed è proprio a partire da questa riflessione offertaci da Valentino Castellani in occasione degli Stati Generali del Diritto allo Studio Universitario tenutisi a Lecce nei giorni 20 e 21 settembre 2018, che ha preso le mosse una riflessione sul rapporto tra università città e territori in Regione Puglia, che ha condotto all'approvazione del progetto interistituzionale: “Puglia Regione Universitaria: studiare e vivere in città accoglienti e sostenibili” (DGR n. 2383 del 19/12/2019).

Il rapporto tra università città e territori a partire dalla scala regionale, può essere affrontato da almeno tre angoli di osservazione: (i) il ruolo dell'università, come agenzia formativa, per lo sviluppo del capitale umano e del tessuto imprenditoriale e amministrativo locale; (ii) l'importanza delle istituzioni universitarie quali attori istituzionali, e a volte anche immobiliari; (iii) le reciproche opportunità che tessuti urbani e studenti-cittadini possono attivare entrando in un dialogo virtuoso.

* Dirigente della sezione Istruzione e Università della Regione Puglia, mr.lamacchia@regione.puglia.it.

** Direttore generale Adisu Puglia, direzionegenerale@adisupuglia.it.

Con riferimento a tutte e tre le enunciate accezioni Regione Puglia ha messo in campo negli ultimi anni iniziative significative, ma è sulla terza accezione che Regione Puglia, di concerto con l’Agenzia per il Diritto allo Studio, ha deciso di costruire un percorso innovativo sul panorama nazionale, attraverso la costruzione di un progetto di ricerca applicata volto a coniugare il Diritto allo Studio con il Diritto alla Cittadinanza.

L’obiettivo del governo regionale di sostegno al Diritto allo Studio attraverso la copertura al 100% delle borse per gli studenti aventi diritto nelle graduatorie pubbliche dell’Agenzia regionale per il Diritto allo Studio, raggiunto già nella dalla consiliatura 2015-2020 attraverso un importante impegno finanziario a valere su risorse regionali nazionali e comunitarie, letto sotto questa lente da traguardo raggiunto è apparso subito come un punto di partenza: accanto alla risorsa finanziaria, e attraverso quella, bisognava attivare un *parterre* più ampio di risorse amministrative, culturali, professionali, ecc., al fine di definire politiche pubbliche capaci di garantire a tutti gli studenti di *studiare e vivere in città accoglienti e sostenibili*, di garantire, in altre parole un pieno diritto-dovere di cittadinanza, quale aspetto imprescindibile del Diritto allo Studio.

A partire dalla consapevolezza che la qualità urbana, in termini di servizi, sostenibilità e di offerta culturale delle città universitarie costituisca un importante fattore di attrazione nei confronti degli studenti e al contempo la presenza di studenti rappresenti una importante risorsa in termini economici, sociali e culturali per le città e i territori, obiettivo dell’ente regionale – attraverso la sua agenzia per il Diritto allo Studio – è diventato quello di far in modo che le università da sempre proiettate per propria *mission* su scale geografiche globali, piuttosto che strutturarsi quali *enclave* fisiche e culturali all’interno delle città che le ospitano, entrassero in dialogo con i territori per cogliere le opportunità di una convivenza a volte difficile e feroce di contrasti, ma da cogliere comunque come occasione preziosa.

Gli atenei e le città universitarie della Puglia hanno subito accolto con un entusiasmo non prevedibile l’idea di lavorare insieme alla scala regionale per ripensare il sistema dell’istruzione terziaria a partire dalle città e dal territorio, e al contempo di ridisegnare alcune geografie urbane a partire dalle università e dalle pratiche quotidiane dei loro studenti-cittadini e nel febbraio del 2021 hanno siglato un Protocollo di Intesa tra pubbliche amministrazioni (ex art. 15 delle L. 241/1990) condividendo gli obiettivi e la metodologia del progetto.

Nelle fasi preliminari all’avvio della ricerca gli uffici regionali e l’Adisu in dialogo con il comitato scientifico di urban@it, hanno riflettuto a lungo sull’opportunità di finanziare alle amministrazioni comunali *Piani Strategici Città-Università* seguendo il solco delle numerose ricerche che da anni

approfondiscono il tema alla scala urbana, ma hanno infine optato per la costruzione di un progetto alla scala regionale, in considerazione del fatto che molte delle richieste poste sul tavolo dalle rappresentanze degli studenti, travalicavano il perimetro urbano delle città universitarie: gli studenti chiedevano, ad esempio, accanto ai servizi per gli studenti fuorisede nelle città universitarie (come le residenze, le mense, le biblioteche, ecc.), servizi, come spazi di *co-studying*, *luoghi di aggregazione*, nelle città di provenienza degli universitari pendolari e fuorisede.

A partire da questa impostazione l'indagine è stata impostata approfondendo cinque tematiche: (i) Le attrezzature universitarie e del Diritto allo Studio, come occasione di rigenerazione urbana; (ii) Il ruolo del sistema universitario nelle politiche culturali urbane e nelle politiche giovanili; (iii) le Agende di Sostenibilità Universitaria Urbana con particolare riferimento al tema della mobilità e dell'efficienza energetica; (iv) Innovazione dell'offerta di servizi per il Diritto allo Studio; (v) Disabilità e accessibilità delle strutture universitarie e degli spazi urbani.

Le suddette tematiche sono state esaminate a diverse scale, da quella dell'edificio (residenza universitaria) a quella dell'intera regione e identificando tre tipologie di centri urbani su cui soffermare l'attenzione: (i) *città universitarie*, capoluoghi di provincia sede di Ateneo (Bari, Foggia e Lecce) o con importanti sedi didattiche e attrezzature universitarie (Taranto e Brindisi); (ii) *città con sedi didattiche*: città medie con alcune sedi didattiche e/o attrezzature universitarie (Casamassima, Tricase, ecc.); (iii) *città con studenti universitari*: centri urbani medi e piccoli senza sedi didattiche ma con studenti universitari che necessitano di servizi e spazi a loro dedicati.

La metodologia ha inizialmente previsto una "rete" strutturata di ricerca tra soggetti ben definiti: la Regione, con la sua Agenzia per il Diritto allo Studio, i quattro Atenei pubblici e le città universitarie di Foggia, Bari, Lecce e Taranto, ma sin dalle prime battute è emerso con chiarezza il protagonismo di una platea più ampia di attori che si sono riconosciuti nel percorso di ricerca istituzionale: alcune città, come Brindisi e Tricase che ospitano sedi didattiche, l'università privata LUM, i conservatori musicali, alcuni enti Provinciali, e una platea più ampia di centri urbani con studenti universitari nelle proprie comunità. Questi soggetti a vario titolo sono entrati far parte di quella che si è configurata non più come una rete, ma bensì come una "nuvola" dai contorni sfumati dove i vari attori hanno assunto ruoli diversi, costruendo relazioni non sempre lineari e non sempre biunivoche all'interno di una scala inedita per questo tipo di ricerche, qual'è quella regionale.

Altra caratteristica peculiare della metodologia è stata quella di avviare in cooperazione tra i soggetti istituzionale numerosi "progetti bandiera" nei

quali testare le riflessioni di ricerca, tra i quali, quelli su cui il confronto scientifico-istituzionale ha prodotto i risultati più tangibili sono quelli sulla residenzialità studentesca nelle città universitarie. Questo anche in ragione dell'attenzione riservata al tema dal PNRR che ha previsto ingenti finanziamenti e la riforma della L. 338/2000 che da più di 20 anni finanzia la realizzazione di alloggi e residenze per studenti universitari prioritariamente attraverso la riconversione di immobili abbandonati.

Strategica infine è stata la scelta da parte di Regione Puglia e Adisu di affidare il coordinamento scientifico del progetto al Centro studi sulle politiche urbane urban@it, che per propria *mission*, superando la dilagante critica alla rigidità della burocrazia, si pone in dialogo con coloro che operano nelle pubbliche amministrazioni, non solo trasferendo loro saperi esperti utili all'impostazione ed implementazione delle politiche pubbliche, ma accompagnandoli a riflettere in maniera generosa e creativa sui procedimenti di cui si occupano, con l'obiettivo di far nascere quella che, parafrasando Schön (1983), potremmo definire una nuova generazione di *burocrati riflessivi* capaci di trasformare le contraddizioni della burocrazia in opportunità per il paese.

► L'offerta di istruzione terziaria in Puglia

di Cristina Danisi* e Angelica Triggiano**

Il complesso e articolato sistema dell'istruzione terziaria pugliese che, alla data di avvio della ricerca, offre percorsi di formazione a più di 80.000 studenti, è costituito da quattro università statali, un'università privata cinque conservatori musicali, tre Accademie delle Belle Arti e sette Istituti Tecnici Superiori (ITS). Le sedi didattiche sono localizzate oltre che nelle tre città sede degli atenei statali (Bari, Foggia e Lecce) anche nei capoluoghi di provincia di Taranto e Brindisi, e in altri centri urbani minori quali, Monopoli, Valenzano, Locorotondo, Martina Franca, Monteroni, Ceglie Messapica, Rodi Garganico, ecc. (figg. 1, 2, 3).

L'Università di Bari (UniBa), il più popoloso e antico Ateneo della regione, offre a circa 40.000 iscritti più di 130 corsi di laurea triennali e magistrali, più di 20 corsi di dottorato e numerose scuole di specializzazione in area medica, professioni legali e beni archeologici. La maggior parte dell'offerta formativa si concentra nella città di Bari, importante punto di riferimento nel panorama accademico nazionale caratterizzato dalla forte diffusione delle strutture legate alla didattica e alla residenzialità studentesca all'interno della maglia urbana più consolidata, ma anche in alcuni comuni limitrofi, talvolta in edifici storici riqualificati, talvolta in edifici di nuova costruzione. I corsi dell'area umanistico-sociale e giurisprudenziale hanno sede nell'ottocentesco centro murattiano con qualche propaggine nel centro antico, i corsi dell'area scientifica nel campus universitario urbano "Ernesto Quagliariello" nel quartiere San Pasquale, in condivisione con il Politecnico di Bari, i corsi dell'area medica all'interno del Policlinico, anch'esso

* Membro della Segreteria Scientifica del progetto Puglia Regione Universitaria per conto del Centro nazionale di studi per le politiche urbane – urban@it, cristina.danisi@poliba.it.

** Membro della Segreteria Scientifica del progetto Puglia Regione Universitaria per conto del Centro nazionale di studi per le politiche urbane – urban@it, angelica.triggiano@poliba.it. Membro della Segreteria Scientifica per conto di urban@it del progetto Puglia Regione Universitaria, angelica.triggiano@poliba.it.

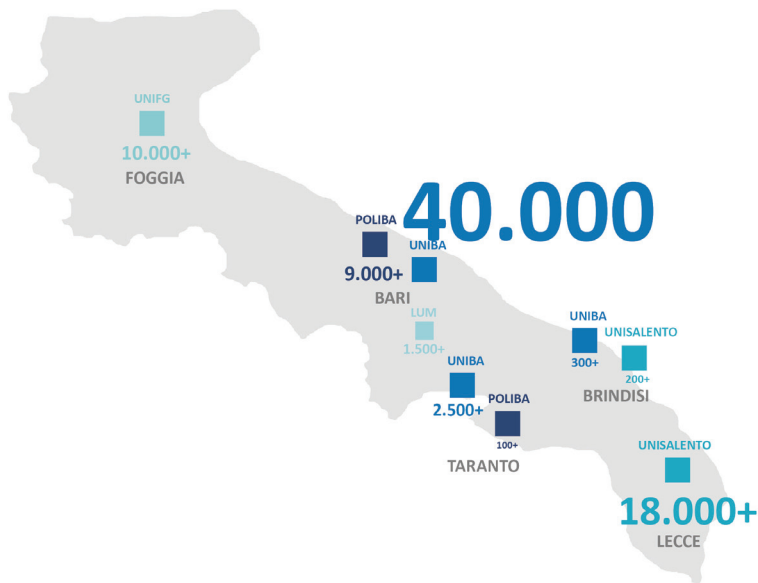


Fig. 1 - Offerta formativa Atenei pugliesi. Fonte: rielaborazione delle autrici sulla base dei dati MIUR, a.a. 2022/2023

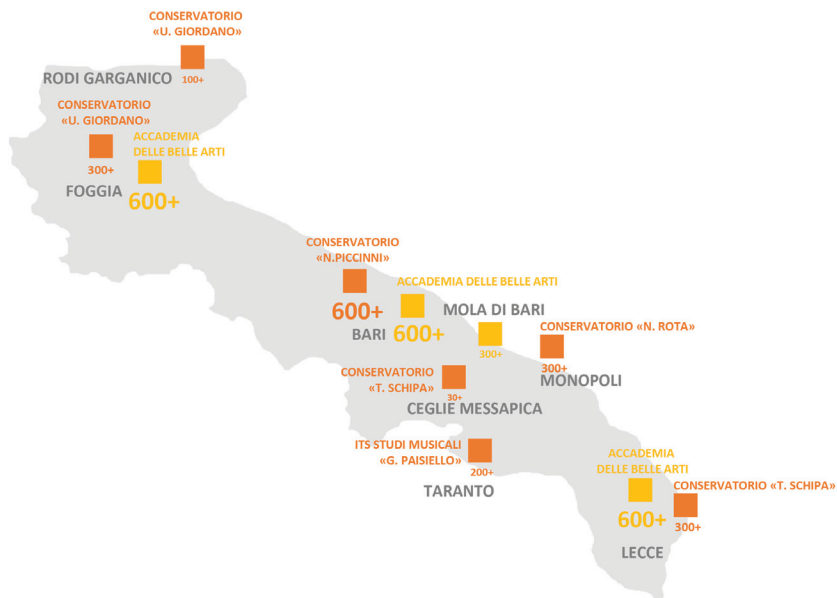


Fig. 2 - Offerta formativa AFAM pugliesi. Fonte: rielaborazione delle autrici sulla base dei dati MIUR, a.a. 2022/2023

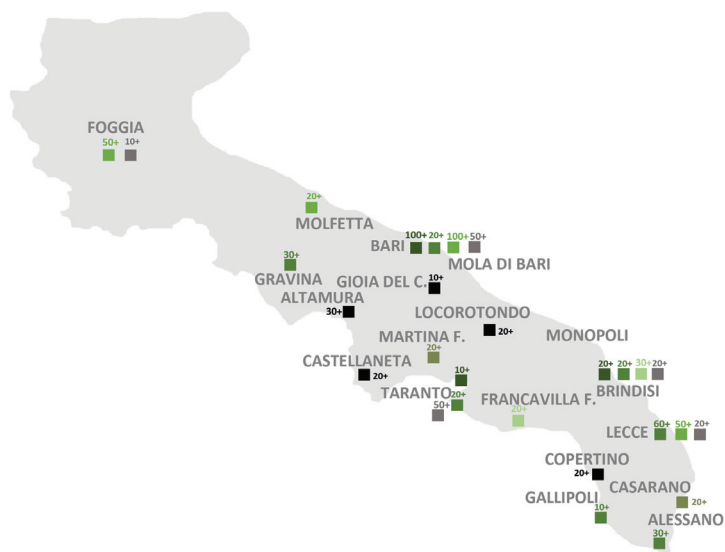


Fig. 3 - Offerta formativa ITS pugliesi. Fonte: rielaborazione delle autrici sulla base di dati regionali, bienni 2020/2022, 2021/2023

collocato in un'area urbana consolidata non distante dal centro murattiano, i corsi di area economica in un complesso edilizio collocato ai margini della città non distante dalla circonvallazione, infine i corsi di laurea in veterinaria in un complesso alle porte di Valenzano, un piccolo centro urbano di prima corona. Inoltre, all'UniBa afferisce anche il CUS (Centro Universitario Sportivo), con sede presso il Lungomare Starita del capoluogo pugliese. L'ateneo barese offre anche alcuni corsi di laurea dell'area giuridico-economica nella città di Taranto, con 11 corsi ai quali si è aggiunto, nel 2020, quello in Medicina e Chirurgia presso la vecchia sede della Banca d'Italia di Taranto. Infine, l'UniBa è presente anche a Brindisi con le offerte didattiche del Dipartimento di Scienze Mediche di base, Neuroscienze e Organi di senso ed il Dipartimento di Scienze Biomediche e Oncologia Umana, poste nel quartiere più prossimo al centro storico e quelle del Dipartimento di Economia, Management e Diritto d'Impresa, locato in un edificio al di là dell'insenatura che lambisce il centro storico. Si contano più di 300 iscritti, secondo i dati pubblici più recenti, alle sedi sopra citate.

Il Politecnico di Bari, secondo ateneo barese per numero di studenti iscritti, oltre 9.000, offre 23 corsi di laurea, 5 corsi di dottorato, oltre a master e scuole di specializzazione. La gran parte delle sue strutture è ospitata nel Campus universitario "Ernesto Quagliariello", mentre un corso di laurea in ingegneria e una scuola di specializzazione in beni architettonici e del paesaggio hanno sede a Taranto, rispettivamente nel quartiere periferico

Paolo VI e nel centro storico. Nel quartiere Paolo VI trova sede anche il Polo Scientifico Tecnologico “Magna Grecia” di Taranto, progetto che vede coinvolti il Politecnico di Bari e l’Università di Bari con i principali Enti Territoriali locali – Comune di Taranto, Provincia di Taranto, ARPA Puglia, CNR, ASL e il Consorzio ASI – proponendo di stabilire sinergie ed interazioni tra il sistema scientifico ed il sistema imprenditoriale locale, regionale, nazionale e internazionale, promuovendo l’innovazione tecnologica nel settore ambientale, in relazione al complesso sistema industriale della città.

Maggiormente distribuite sul territorio metropolitano barese sono i laboratori di ricerca, con sedi nel quartiere orientale di Japigia a Bari e nel vicino comune di Valenzano.

L’Università del Salento, secondo ateneo pugliese per dimensione, con oltre 18.000 iscritti, offre più di 60 corsi di laurea, due scuole di specializzazione, una Scuola Superiore Universitaria e una dozzina di corsi di dottorato in un sistema urbano policentrico per la sua frammentazione nel territorio. Si possono distinguere: un polo urbano, che si sviluppa principalmente nella parte Nord-Ovest del centro abitato e ruota attorno al complesso dello Studium 2000, localizzato a ridosso del perimetro del centro antico di Lecce, vero cuore pulsante della città, e un polo scientifico extraurbano, il campus Ecotekne, a cavallo tra Lecce e il Comune di Monteroni, dove si localizzano otto dipartimenti, tra cui quello di Ingegneria, a cui afferiscono alcuni corsi del polo dislocato di Brindisi, dove si contano più di 200 iscritti ai Dipartimenti di Ingegneria dell’Innovazione con i corsi di Ingegneria Industriale e Ingegneria Aerospaziale e (dal 2006) con l’istituzione della facoltà di “Scienze sociali, politiche e del territorio” con cinque corsi di laurea che trovano sede nella “Cittadella della ricerca”, sulla strada statale 7 tra Brindisi e Mesagne. Quest’ultima si presenta come un moderno campus che accoglie, oltre alle strutture di formazione universitaria, anche enti di ricerca applicata e imprese nel settore tecnologico.

L’Università di Foggia, con quasi 40 corsi di laurea, 5 corsi di dottorato di ricerca, diversi master, corsi di perfezionamento e scuole di specializzazione, offre percorsi formativi a più di 10.000 studenti ospitati in sedi didattiche suddivise per poli, in posizioni centrali rispetto all’agglomerato urbano ad eccezione dei corsi di area agraria, medica e di scienze motorie che sono collocati in un settore sudorientale semiperiferico della città.

La Libera Università Mediterranea LUM “Giuseppe Degennaro”, privata, offre 6 corsi di laurea e 2 di dottorato e numerosi master, a quasi 2000 iscritti nella sua sede collocata all’interno di un complesso commerciale e direzionale integrato, sorto negli anni Ottanta alle porte del centro urbano del comune di Casamassima sulla direttrice viaria che collega la città di Bari con quella di Taranto. Sono presenti le facoltà di Economia e Giurisprudenza, con l’aggiunta recente di un corso di laurea in Medicina e Chirurgia, nato in sinergia con l’ospedale Miulli di Acquaviva.

I cinque conservatori musicali contano in totale circa 2000 iscritti e hanno le loro sedi nelle città di Bari (Conservatorio “N. Piccinni”), Monopoli (Conservatorio “N. Rota”), Taranto (ITS “G. Paisiello), Lecce (Conservatorio T. Schipa) e Foggia (Conservatorio U. Giordano) con sedi distaccate nei centri urbani minori di Ceglie Messapica e Rodi Garganico.

Le Accademie delle Belle Arti offrono i loro corsi a circa 2000 studenti nei centri urbani dei capoluoghi di Bari (con una seconda sede a Mola di Bari), Lecce e Foggia.

Infine, a completare il sistema dell’istruzione terziaria, 7 Istituti Tecnici Superiori (ITS) con sede a Bari, Lecce, Foggia, Taranto, Brindisi, Locorotondo, e Martina Franca. Essi offrono percorsi formativi anche presso numerosi altri centri urbani minori, distribuiti su tutto il territorio regionale.

Una ricerca-azione tra sistema universitario e sistema urbano della Puglia¹

di *Giovanna Mangialardi** e *Nicola Martinelli***

Note introduttive

Può essere di un certo interesse per la narrazione di questa politica regionale per il Diritto allo Studio attuata in Puglia, alla quale è dedicata questo libro, fornire qualche elemento di conoscenza sull'approccio metodologico messo in campo dal gruppo di coordinamento scientifico da urban@it² (www.urbanit.it), del quale si è avvalso l'Agenzia Regionale del Diritto allo Studio (Adisu) della Puglia, per le specifiche competenze che questo Centro Studi sulle Politiche Urbane, con sede a Bologna, ha maturato nel corso di un decennio di attività. La specifica *mission* con la quale urban@it è nato nel 2014, per volere di sedici grandi atenei italiani, si è mostrata del tutto coerente con la strategia che l'Assessorato all'Istruzione, Formazione e Lavoro della Regione Puglia si era data con l'implementazione di

* Responsabile della segreteria scientifica del progetto Puglia Regione Universitaria per conto del Centro nazionale di studi per le politiche urbane – urban@it, giovanna.mangialardi@poliba.it.

** Responsabile del coordinamento scientifico del progetto Puglia Regione Universitaria per conto del Centro nazionale di studi per le politiche urbane – urban@it, nicola.martinelli@poliba.it.

1. Il contributo è frutto di un lavoro comune degli autori. Si devono però a N. Martinelli il paragrafo “Note Introduttive”; a G. Mangialardi il paragrafo “La ricerca-azione”; ad entrambi gli autori il paragrafo “Sistema universitario e sistema urbano della Puglia. Risultati e follow-up”.

2. Con determinazione del Direttore Generale dell'Adisu Puglia n. 1039 del 18/11/2020, all'esito di un'indagine di mercato, è stato affidato, ai sensi dell'art. 1, comma 2, lett. a) del D.L. n. 76/2020 convertito in L. 120/2020, all'Associazione urban@it – Centro nazionale di studi per le politiche urbane, il coordinamento scientifico nel Progetto “Puglia Regione Universitaria: studiare e vivere in città accoglienti e sostenibili”. Il comitato scientifico è composto da: Nicola Martinelli, responsabile scientifico, Alessandro Balducci, Sergio Bisciglia, Valentino Castellani e Valeria Fedeli.